

Programma Elettorale per la carica di Direttore del Dipartimento di Culture del Progetto

Nel presentare la mia candidatura alla carica di Direttore di Dipartimento ritengo utile richiamare le principali responsabilità che ho finora assunto in Ateneo, come introduzione al percorso che propongo. Dal 2012 al 2014 sono stato membro del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo; dal 2014 al 2018 sono stato Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo; dal 2018 al 2021 membro del Senato Accademico e dal 2022 a oggi nuovamente Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo. Queste esperienze mi hanno consentito di maturare una conoscenza diretta e competenze specifiche sui processi che regolano la ricerca, la didattica e la terza missione, nonché sulle dinamiche amministrative e decisionali dell'Università, che ritengo possano essere messe a servizio del Dipartimento.

Il Dipartimento di Culture del Progetto si caratterizza per una elevata poliedricità, sia dal punto di vista delle aree disciplinari e settoriali sia per la sua numerosità. Questa ricchezza rappresenta al tempo stesso una grande opportunità e una responsabilità organizzativa. L'impegno della mia candidatura alla direzione è quello di lavorare per creare le condizioni più favorevoli possibili al dialogo e al confronto, con il contributo di tutti, a partire dal Consiglio di Dipartimento, convinto che solo attraverso la collaborazione di tutte le componenti potremo consolidare le nostre attuali attività e affrontare con successo le sfide future, rafforzando al contempo l'identità scientifica e culturale del Dipartimento. Per perseguire queste finalità, sarà necessaria la definizione di criteri di scelta e valutazione oggettivi, trasparenti e coerenti con il progetto scientifico e culturale del dipartimento, che fungano da linee guida eque nella programmazione e nella distribuzione delle risorse.

Il tempo che resta alla conclusione del triennio di mandato per la carica di Direttore di Dipartimento è breve e, di conseguenza, non saranno molti i temi che si potranno affrontare. D'altra parte, il lavoro svolto dal prof. Piercarlo Romagnoni ha posto basi solide, ed è stato sempre condotto con equilibrio e senso istituzionale; inoltre proseguono il loro mandato i colleghi Francesco Musco e Giuseppe D'Acunto: non si partirà quindi da zero. Tenendo conto del contesto congiunturale non certo facile in cui siamo chiamati a operare, caratterizzato da una diminuzione delle risorse pubbliche, da incertezza geopolitica e economica e da un decremento demografico, alcune aree di azione che potranno essere oggetto della azione dipartimentale sono le seguenti:

- l'ottimizzazione dell'offerta formativa in relazione alle risorse a disposizione e al contesto esterno;
- il miglioramento del coordinamento delle ricerche sostenute dal Dipartimento con le agende della ricerca regionale, nazionale ed europea, per aumentare la capacità competitiva del Dipartimento;
- lo sviluppo delle attività di innovazione e trasferimento tecnologico dei laboratori e delle aggregazioni della ricerca;
- il miglioramento dei meccanismi di accoglienza e di inserimento dei nuovi ricercatori e docenti nei gruppi di ricerca e nelle attività didattiche;
- la soluzione delle criticità segnalate dalla Commissione di Esperti della Valutazione in vista dell'analisi del Nucleo di Valutazione di Ateneo prevista per il 2027, come occasione di miglioramento e non solo di adempimento;
- l'individuazione, a partire dall'analisi dei risultati della VQR, di una strategia mirata in grado di supportare le aree con produzione scientifica critica e valorizzare i settori virtuosi con significativa qualità e continuità delle pubblicazioni;

Confido nel vostro sostegno per sviluppare insieme un percorso di crescita del nostro Dipartimento.

Venezia, 24 aprile 2026

